

# TRA BOSCHI, PRATI, CAMPI, VIGNE E SENTIERI DELLE TERRE DEI SANTI E DEL FREISA

di Franco Correggia\*

Il territorio individuato dai comuni che formano la Comunità Collinare Alto Astigiano identifica un verde lembo della campagna astigiana settentrionale delineato da un continuo alternarsi di piccole alture, di norma morfologicamente ben staccate dai fondi vallivi, che in genere (con l'eccezione del colle di Albugnano) non superano i 500 m di altezza sul livello del mare. Tale insieme di dossi (separati fra loro da un articolato reticolo di strette vallette) costituisce un'unità territoriale incastonata nel movimentato sistema di ondulazioni collinari posto a cavallo della linea di confine che divide i settori ecogeografici della collina di Torino e del Basso Monferrato occidentale; la «Zona di deformazione di Rio Freddo», fascia tettonizzata di estensione laterale plurichilometrica a direzione nord-sud che separa la collina di Torino (dominio geologico di pertinenza alpina) dal Monferrato occidentale (dominio geologico di pertinenza appenninica) taglia infatti in senso longitudinale il territorio considerato.



Panoramica da Pino d'Asti sul territorio alto-astigiano (foto Franco Correggia).

Dal punto di vista geologico, l'area in esame ricade entro la vasta depressione sinforme nota come «Bacino Terziario ligure-piemontese». Al suo interno affiorano rocce che in senso geocronologico vanno dalle formazioni marine del «Complesso Indifferenziato» (Cretaceo-Eocene) ai depositi continentali di età villafranchiana (transizione plio-pleistocenica); in larga prevalenza il substrato geologico è costituito da sedimenti marini di epoca miocenica e pliocenica, riferibili a differenti unità litostratigrafiche. I rilievi presentano versanti ripidi, mentre la trama dei solchi vallivi (generata dall'azione erosiva e modellante delle acque sul substrato calcareo) mostra uno sviluppo fittamente ramificato. I corsi d'acqua locali (alimentati da un sistema di sorgenti perenni che ne impedisce il prosciugamento anche nei periodi più siccitosi) presentano portate modeste; in accordo con il regime pluviometrico (di tipo prealpino), sono caratterizzati da piene primaverili e autunnali, alternate a magre estive e invernali.

Si tratta in sostanza di una successione di alture e vallate dove isole di boschi densi, geometrie policrome di vigneti e coltivi, verdi superfici prative e reticoli curvilinei di rii immersi in fitti cordoni di vegetazione o bordati da file lineari di salici capitozzati si compongono in un equilibrato mosaico paesaggistico ed ecosistemico, punteggiato qua e là da una costellazione di antichi villaggi romiti e di borghi medievali arroccati, che come gioielli preziosi

\* Botanico, studioso della flora collinare piemontese, curatore della collana editoriale I Quaderni di Muscandia.

## SCHEDA



**LUOGHI:**  
Mondonio San Domenico Savio, Pino d'Asti, Passerano Marmorito, Cascine Garesio (AT).



**AREA:**  
Astigiano nordoccidentale



**TIPO DI ITINERARIO:**  
ad anello.



**PARTENZA E ARRIVO:**  
frazione Mondonio S.D.S. di Castelnuovo Don Bosco.



**LUNGHEZZA:**  
13 km circa.



**DISLIVELLO SALITA/DISCESA:**  
350 m circa.



**TEMPO MEDIO DI PERCORRENZA:**  
6 h circa.



**DIFFICOLTÀ:**  
E.



giacciono adagiati sulle vette delle colline. È un esempio di quei luoghi rimasti culturalmente lontani dalle grandi vie di transito, dalle luci delle città e dal clamore caotico dei formicai e degli

alveari metropolitani, che conserva atmosfere e sapori dimenticati. Uno di quegli angoli nascosti con un cuore segreto che racchiude frammenti di antico. Come se nelle sue profondità più asorte e remote, dove sedimenta e si annida la sua identità più segreta, fosse trattenuta l'eco sfumata di storie lontane e di tracce perdute.

L'itinerario proposto si sviluppa nelle campagne di Mondonio, Pino d'Asti e Passerano Marmorito, che identificano il cuore verde dell'Alto Astigiano.

Le campagne collinari di Mondonio, Pino d'Asti e Albugnano (foto Franco Correggia).

